

# Occhiali pesanti

Una volta, un uomo si rese conto che non vedeva bene, non solo non riusciva a leggere, ma anche camminare per strada gli riusciva difficile, vedeva le facce delle persone sfuocate e a volte sentiva un forte senso di nausea, e per questo motivo decise di andare dall'oculista. Il dottore gli disse che doveva portare degli occhiali, dal momento che aveva perso qualche grado.

Gli occhiali erano molto pesanti, considerando lo spessore del vetro. Questi occhiali iniziarono subito a dare fastidio a quest'uomo, erano troppo pesanti.

"Perché devo portarli se mi infastidiscono?" si disse il naso.

E gli occhi risposero: "Abbi pazienza, noi ora vediamo bene, ma dipendiamo da te perché tu devi sorreggere gli occhiali".

"Non sono d'accordo", disse il naso, "sistematevi come potete, sono troppo fastidiosi questi occhiali, non è colpa mia".

"Non ti arrabbiare tanto, anche noi sentiamo il peso degli occhiali", dissero le orecchie.

Il naso non fece caso alle motivazioni degli occhi, così si storceva dall'alto verso il basso, a destra e poi a sinistra, fino al punto di far cadere gli occhiali

per terra.

L'uomo, camminando, inciampò nei suoi occhiali e cadde con la faccia per terra, e sai cosa si ruppe? Il naso.

*L'unità è qualcosa che porta frutto, il frutto porta vita. Chi corre solo non arriva lontano. Gesù riuscì nel Suo proposito, essendo in unità perfetta con il Padre e ci invita ad essere uniti a Lui e a tutto il Suo corpo, la chiesa. Solo così arriveremo alla meta!*

*(tratto da un calendario evangelico anno 2013)*

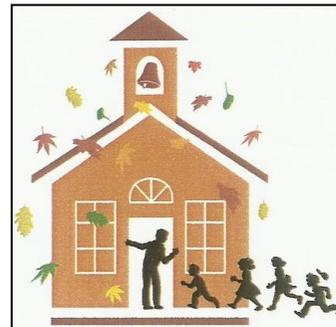
**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



## Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 38 - Anno XXXVI - **16/Ottobre/2016** - diffusione interna - fotocopie

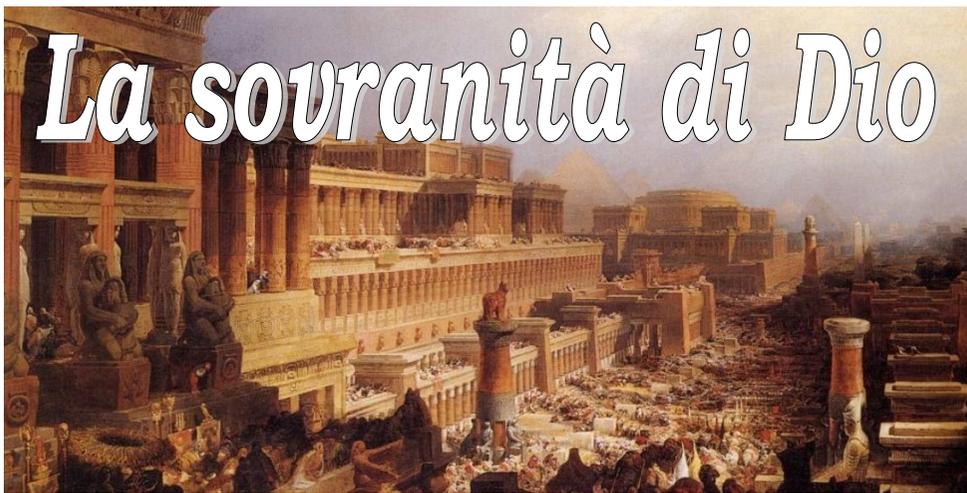
## *Risplendere come tu risplendi*

**Stai con me, Gesù,  
e io inizierò a risplendere come tu risplendi;  
a risplendere fino ad essere luce per gli altri.  
La luce, o Gesù, verrà tutta da te:  
nulla sarà merito mio.  
Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri.**

**Fa' che io ti lodi così, nel modo che tu più gradisci,  
risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me.  
Da' luce a loro e da' luce a me;  
illumina loro insieme a me, attraverso di me.**

**Insegnami a diffondere la tua lode,  
la tua verità, la tua volontà.  
Fa' che io ti annunci non con le parole ma  
con l'esempio, con quella forza attraente,  
quella influenza solidale che proviene  
da ciò che faccio  
con la chiara pienezza dell'amore  
che il mio cuore nutre per te.**

**(J. H. NEWMAN)**



**Noi faremo tutto quello che il Signore ha detto e ubbidiremo**

Esodo 24, 7

Non ci deve sfuggire un dato fondamentale: nel capitolo 24 del libro dell'Esodo è ratificata l'alleanza tra Dio e il popolo degli schiavi liberati. Quali sono i motivi e le conseguenze di questa ratifica? La prima e più evidente è questa: se Dio deve essere riconosciuto dal suo popolo come Dio santo che esige *Hesed* (fedeltà) al suo popolo, questo ha un risvolto etico: Dio esige l'ubbidienza e dunque la cura del povero, dell'orfano, della vedova e dello straniero, impone la liberazione di quelli che sono sottoposti al dilemma della povertà, del debito e della schiavitù, perché non ci saranno più schiavi tra voi. La santità divina viene presentata come una realtà che provoca delle conseguenze precise nella vita diaria e nella legislazione pubblica, nella strutturazione della società e nelle relazioni umane, nella razionalizzazione della società, nell'uso della terra e nell'economia: «dobbiamo ubbidire in tutto quello che il Signore ha ordinato».

In secondo luogo, riconoscere Dio come sovrano dell'Universo implica il riconoscimento delle sue esigenze come sovrano e legislatore. L'ambito della sovranità di Dio non è l'ambito religioso del privato, delle pratiche religiose. La sovranità di Dio va esercitata nella storia, cioè nel tempo e nello spazio. La ratifica dell'alleanza è l'apertura di un tempo forte dove la presenza sovrana di Dio si fa sentire nella terra con precisi risultati: faremo, ubbidiremo la tua volontà sulla terra. Il tempo che si apre è la promulgazione di una nuova situazione storica dove non ci saranno più schiavi e padroni di schiavi, al livellamento della società, all'ottenimento della condizione di esseri liberi che vivono per servire, ubbidire il Signore e il suo progetto storico di liberazione degli schiavi.

*Martin Ibarra (Riforma, Un giorno una parola)*

L'amore e'... (1 Corinzi 13:4-8)

L'amore e' paziente e' benevolo	L'amore non invidia	L'amore non si vanta
L'amore non si gonfia	L'amore non si comporta in modo sconveniente	L'amore non cerca il proprio interesse
L'amore non si inasprisce	L'amore non addebita il male	L'amore non gode dell'ingiustizia
L'amore gioisce con la verita'	L'amore soffre ogni cosa	L'amore crede in ogni cosa
L'amore spera ogni cosa	L'amore sopporta ogni cosa	L'amore non verra' mai meno